

# VIA CRUCIS

26 febbraio 2021



## “LE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALI”

*“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi”.*

*(Mt 25)*



## *Premessa*

Il cammino della Via Crucis quest'anno si inserisce nel tema della Quaresima: **IL TUO POPOLO IN CAMMINO... DALL'IO AL NOI.**

Vogliamo essere una comunità che, insieme, fa crescere la fede, prega e si fa guidare dalla Croce di Cristo, fratello, amico e Padre, verso la conversione interiore.

Due saranno i numeri che simboleggeranno il percorso: il **Sette** che rappresenta la pienezza di umanità e l'**Otto** che è il numero della Risurrezione.

**“DAL SETTE ... ALL'OTTO”**, sarà quindi il filo conduttore, il messaggio che legherà ogni via Crucis, **attraverso alcuni luoghi in cui si fa reale la presenza di Dio.**

E' necessario attraversare la passione e il sacrificio della Quaresima, per giungere a gustare la bellezza della Pasqua.

In questa Via Crucis, in particolare, mediteremo sulle 7 **Opere di misericordia Corporali**, occasioni preziose per gli uomini di seguire e mettere in pratica l'esempio di Gesù, nella vita di ogni giorno.

### **CANTO INIZIALE**

#### ***Se vuoi seguire Cristo***

Levi ha lasciato i denari,  
Pietro le sue reti.  
Quando sorridi al suo sguardo,  
tu diventi un altro.

**Rit. Se vuoi seguire Cristo,  
devi smarrire le tue strade.  
Non trattenerti nulla e da' la tua  
vita.**

Se non resisti all'Amore,  
trovi la tua vita.  
Mentre tu corri a Damasco  
resti folgorato. **Rit.**

Là dove scorre il Giordano  
lui ti vuol parlare.  
Tu sentirai la sua voce:  
«Seguimi e vedrai». **Rit.**

**S: *Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.***

**T: Amen.**

## **INTRODUZIONE**

*Il Signore Gesù ha insegnato ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi come il Padre».*

*È un impegno che interpella la coscienza e l'azione di ogni cristiano.*

*Infatti, non basta fare esperienza della misericordia di Dio nella propria vita; bisogna che chiunque la riceve ne diventi anche segno e strumento per gli altri.*

*La misericordia, inoltre, non è riservata solo a dei momenti particolari, ma abbraccia tutta la nostra esistenza quotidiana.*

*Come, dunque, possiamo essere testimoni di misericordia?*

*Il Signore ci indica una strada semplice, fatta di piccoli gesti che hanno però ai suoi occhi un grande valore, a tal punto che ci ha detto che su questi saremo giudicati.*

*Gesù dice che ogni volta che diamo da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete, che vestiamo una persona nuda e accogliamo un forestiero, che visitiamo un ammalato o un carcerato, lo facciamo a Lui.*

*La Chiesa ha chiamato questi gesti “opere di misericordia corporale”, perché soccorrono le persone nelle loro necessità materiali.*

## **PREGHIERA INIZIALE: SACERDOTE**

O Signore, eccoci raccolti dinanzi a Te, per implorare la tua Grazia.

Donaci di ripercorrere con fede e amore il cammino della croce affinché, partecipi della passione di Cristo, possiamo vivere nelle opere la tua misericordia.

Aiutaci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con i passi concreti della nostra vita quotidiana.

Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla.

Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel “perdere la vita”, la via dell'amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza.

**Per Cristo nostro Signore.**

**Amen.**

## ***I STAZIONE***

### **DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dal vangelo di Giovanni capitolo 6, 5 -11

*Alzati quindi gli occhi, Gesù vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?» (...) Gli disse allora uno dei discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».(...) Sedettero dunque ed erano circa cinquemila uomini. Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finché ne vollero.*

### **MEDITAZIONE**

Una delle conseguenze del cosiddetto “benessere” è quella di condurre le persone a chiudersi in sé stesse, rendendole insensibili alle esigenze degli altri. A tutto questo si è aggiunta la pandemia, la situazione di isolamento e di paura dell'altro.

E' quindi, oggi, molto diffuso il pensiero che la vita è nostra, non va condivisa, è “una sola e bisogna godersela”. Ma non è così.

La realtà va accolta e affrontata, e spesso ci fa incontrare situazioni di bisogno urgente in cui incontrare il prossimo e, in questo incontro, scoprire e nutrire noi stessi.

È per questo che, tra le opere di misericordia, si trova il richiamo alla fame e alla sete: dare da mangiare agli affamati – ce ne sono tanti oggi - e da bere agli assetati.

Spesso i media ci informano di popolazioni che soffrono la mancanza di cibo e di acqua, con gravi conseguenze specialmente per i bambini e partono campagne di aiuto per stimolare la solidarietà. Questa forma di carità è importante, ma forse non ci coinvolge in prima persona.

Invece quando, andando per la strada, incrociamo una persona in necessità, oppure un povero bussa alla porta di casa nostra, è molto diverso, perché non c'è più alcuna distanza tra me e la povertà.

In questi casi, qual è la mia reazione? Giro lo sguardo e passo oltre? Oppure mi fermo a parlare e mi interesso del suo stato? Se non me ne libero, temo il giudizio degli altri su di me?

Eppure quella persona chiede solo il necessario: qualcosa da mangiare e da bere.

E lo chiede a me, non posso delegare nessun altro.

Gesù, nel brano letto, vedendo tanta gente che da ore lo seguiva, chiede ai suoi discepoli: «Dove possiamo comprare il pane perché costoro possano mangiare?» i discepoli rispondono: “È impossibile, è meglio che tu li congiedi...”. Invece Lui dice loro: “No. Date loro voi stessi da mangiare”.

Così, anche oggi, Egli ci invita a dare gratuitamente il poco che abbiamo, nella certezza che, se lo affidiamo con fede alle sue mani, diventa una ricchezza sovrabbondante.

## SILENZIO

**S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo**

**T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.**

*Ripetiamo insieme:*

### **RIT: Donaci, Signore, il Pane del cielo**

- Signore Gesù, Pane vivo nel nostro cammino, dona al tuo popolo la grazia e la gioia di riconoscerti e accoglierti con fede, nella Messa domenicale e nella tua presenza presso il tabernacolo. **Noi ti preghiamo**
- Aiutaci, o Dio, a non passare oltre, a prenderci cura del fratello, a condividere i nostri beni con i bisognosi senza delegare, senza pensare che tocchi a qualcun altro la responsabilità di amare il prossimo. **Noi ti preghiamo**
- Ti offriamo, o Signore, tutti i giovani che credono e sperano in te, fa che l'incontro con la tua Parola e con il tuo Pane di Vita, dia loro il coraggio di cercarti nel volto dei poveri e sofferenti. **Noi ti preghiamo**
- Ti preghiamo per tutti gli affamati di oggi, per tutti quelli a cui mancano amore, ascolto, serenità, voglia di vivere e di credere. Infondi in loro il coraggio per fare spazio a Dio, fonte di luce e di speranza. **Noi ti preghiamo**

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,  
Ti seguirò, o Signore,  
E nella tua strada camminerò**

## II STAZIONE

### DARE DA BERE AGLI ASSETATI

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**S: LETTURA** Salmo 68

*Salvami, o Dio:*

*l'acqua mi giunge alla gola.*

*Affondo nel fango e non ho sostegno;  
sono caduto in acque profonde  
e l'onda mi travolge. (...)*

*Non nascondere il volto al tuo servo,  
sono in pericolo: presto, rispondimi.*

*Avvicinati a me, riscattami,  
salvami dai miei nemici.*

*Tu conosci la mia infamia,  
la mia vergogna e il mio disonore;  
davanti a te sono tutti i miei nemici.*

*(...) Vedano gli umili e si rallegriano;  
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,  
poiché il Signore ascolta i poveri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.*

*A lui acclamino i cieli e la terra,  
i mari e quanto in essi si muove.*

*Perché Dio salverà Sion,  
ricostruirà le città di Giuda:  
vi abiteranno e ne avranno il possesso.  
La stirpe dei suoi servi ne sarà erede,  
e chi ama il suo nome vi porrà dimora*

### MEDITAZIONE

La carità ha un riscontro e un valore concreto, nei bisogni dei popoli.

Scriva Benedetto XVI: "Il diritto all'alimentazione, così come quello all'acqua, rivestono un ruolo importante per il conseguimento di altri diritti, ad iniziare innanzitutto dal diritto primario alla vita..." (cfr. n. 27).

Ma ha anche un profondo senso spirituale: "Dopo questo, Gesù sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse, per adempiere le scritture: Ho sete".

La sete di Gesù ricorda l'angoscia mortale del Salmo 68, che ha introdotto questa stazione e la sete dei tanti crocifissi del mondo, di coloro che sono privi dell'acqua da bere e di coloro che sono privi dell'acqua dello spirito.

L'episodio della Samaritana dice che non c'è uomo o donna che nel corso della vita non si trovi vicino a un pozzo con una brocca vuota, con la speranza di saziare il desiderio che può dare significato pieno all'esistenza.

Oggi sono molti i pozzi, ma tanti hanno acque contaminate. È urgente orientare bene la nostra ricerca, per non cadere in delusioni che possono rivelarsi rovinose.

Solo Gesù è capace di leggere fin dentro il profondo del cuore e rivelarci la nostra verità: "mi ha detto tutto quel che ho fatto", confessa la donna ai suoi concittadini.

E colui che ha ricevuto la vita nuova nell'incontro con Gesù, a sua volta non può che diventare un annunciatore di verità e di speranza per gli altri.

## SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Ascoltiamo, insieme:*

Siamo come spugne,  
assorbiamo  
ciò che ci circonda:  
acque pure ci rendono puri,  
acque putride ci rendono putridi.

Aiutaci a educarci,  
a frequentare i poveri, che sono acque  
purissime,  
che ci rendono sobri e sinceri, come te.

Aiutaci ad assorbirne l'essenza, i  
valori,  
lo sguardo, il cuore.  
Allontanaci dalle acque putride,  
dai ricchi e dai potenti, dai mediocri,  
dai presuntuosi e dai superbi,

che ci rendono come loro,  
che non sono come te.  
Aiutaci a educarci,  
ad assumere una funzione,  
prevalentemente pedagogica verso noi  
stessi.

Perché non siamo perfetti.  
E dobbiamo darci riferimenti.  
E percorsi educativi.

Siamo spugne,  
libere di decidere,  
in quali acque immergerci,  
di quale liquido impregnarci.

Siamo una società liquida.  
Scegliamo la parte di mare migliore.  
Alto mare. Mare blu.

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò  
Nella via dell'amore  
E donerò al mondo la vita  
III STAZIONE**

**VESTIRE GLI IGNUDI**

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Giovanni 19, 23-24

*I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura:*

*“Si son divise tra loro le mie vesti  
e sulla mia tunica han gettato la sorte”.*

*E i soldati fecero proprio così.*

### **MEDITAZIONE**

Sulla croce il Signore Gesù è nudo.

San Martino di Tours, durante l'inverno del 337, incontra vicino alla porta della città un mendicante che trema di freddo: taglia il suo mantello e ne dona una metà al poveretto, dato che l'altra metà appartiene all'esercito Romano in cui Martino è arruolato. La notte seguente, vestito con il mezzo mantello, Cristo gli appare per ringraziarlo del suo gesto.

Nella bibbia, soprattutto nel Vecchio Testamento, la nudità è negativa, sia come frutto del peccato, sia come nudità caratteristica dello schiavo che deve essere venduto, del carcerato e del malato mentale che vive in condizioni di alienazione.

Ma la nudità è espressione dell'uomo vecchio. È Cristo stesso che, per rivestire la nudità dell'uomo, si è fatto nudo egli stesso, divenendo come schiavo perché l'uomo potesse essere libero.

Riconoscere e rivestire le nudità, materiali e spirituali, degli uomini è rendere a Cristo quella tunica della quale si è lasciato spogliare, perché - attraverso la sua nudità - l'uomo fosse rivestito della veste di gloria.

SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Ripetiamo insieme, cantando:*

**RIT: Il Signore è la mia forza ed io spero in lui**

**Il Signore è il Salvator, In lui confido, non ho timor,  
in lui confido non ho timor.**

**INTERCESSIONI:**

- *Rivesti di misericordia* le famiglie in difficoltà, aiuta il dialogo, alimenta il desiderio di esserci l'uno per l'altro, fai crescere il desiderio di unità;
- *Rivesti di luce* il cammino dei peccatori, perché possano ritrovare la strada del pentimento e del perdono verso la conversione;
- *Rivesti di coraggio* i malati, perché possano affrontare le sofferenze e le prove, supportati dalla vicinanza dei propri cari e dalla presenza amorevole del Padre celeste;
- *Rivesti di fede* la tua Chiesa e i suoi ministri, fa che annuncino con gioia il Vangelo al mondo, facendosi imitatori di Cristo.

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,  
Ti seguirò, o Signore,  
E nella tua strada camminerò**

## IV STAZIONE

### OSPITARE IL FORESTIERO

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**S: LETTURA** Dal vangelo di Giovanni 12, 1-8

*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».*

### MEDITAZIONE

Non dire "ritornerò indietro e domani ti darò aiuto". Nessun intervallo si interponga fra il tuo proposito e l'opera di beneficenza. La beneficenza, infatti, non consente indugi. Spezza il tuo pane all'affamato e introduci i poveri e i senza tetto in casa tua e questo fallo con animo lieto e premuroso. Infatti ciò che si dona con animo triste e per costrizione non riesce gradito e non ha nulla di simpatico. Quando pratichiamo le opere di misericordia, dobbiamo essere lieti e non piangere, solo allora la nostra ricompensa sarà grande. Perciò, finché ci è dato di farlo, visitiamo Cristo, curiamo Cristo, alimentiamo Cristo, vestiamo Cristo, ospitiamo Cristo, onoriamo Cristo non solo con la nostra tavola, né solo con gli unguenti, come Maria Maddalena, né soltanto con il sepolcro, come Giuseppe di Arimatea e neppure, infine, con l'oro l'incenso e la mirra come fecero i Magi. Poiché il Signore vuole la misericordia verso i più deboli, che vale più di migliaia di sacrifici e onori.

### SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Ripetiamo insieme:*

**RIT: Signore, apri il nostro cuore al prossimo**

- Per la comunità cristiana: sia tra gli uomini il segno più grande della pazienza di Dio, attraverso continui gesti di misericordia e di perdono. **Noi ti preghiamo**
- Per chi è impegnato nell'opera missionaria e di promozione umana: sull'esempio di Cristo, sia attento alle esigenze dei fratelli, soprattutto dei poveri ed emarginati. **Noi ti preghiamo**
- Per tutto il popolo di Dio, sappia aprire le porte della propria casa all'accoglienza del forestiero, fratello in Cristo, dando a ciascuno rispetto e dignità. **Noi ti preghiamo**
- Per i governanti, sappiano sempre agire nel rispetto dei diritti umani e promuovere la concordia tra le nazioni. **Noi ti preghiamo**
- Per chi si sente emarginato ed isolato nella nostra società, perché possa trovare spazio di ascolto e accoglienza. **Noi ti preghiamo**

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò  
Nella via del dolore  
E la tua croce ci salverà**

## V STAZIONE

### VISITARE I MALATI

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Marco 3, 1-6

*Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita, e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo. Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: «Mettiti nel mezzo!». Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?». Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: «Stendi la mano!». La stese e la sua mano fu risanata.*

*E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.*

### MEDITAZIONE

La vita di Gesù, soprattutto nei tre anni del suo ministero pubblico, è stata un incessante incontro con le persone. Tra queste, un posto speciale hanno avuto gli ammalati.

Il paralitico, il cieco, il lebbroso, l'indemoniato, l'epilettico, e innumerevoli malati di ogni tipo... Gesù si è fatto vicino a ognuno di loro e li ha guariti con la sua presenza e la potenza della sua forza risanatrice.

Egli ci offre la libertà che proviene dall'incontro con Lui e dal senso nuovo che questo incontro porta alla nostra condizione personale.

Con questa opera di misericordia il Signore ci invita a un gesto di grande umanità: la condivisione. Chi è malato, spesso si sente solo. Non possiamo nascondere che, soprattutto ai nostri giorni, proprio nella malattia si fa esperienza più profonda della solitudine che attraversa gran parte della vita. Un sorriso, una carezza, una stretta di mano sono gesti semplici, ma tanto importanti per chi sente di essere abbandonato a se stesso.

Quante persone si dedicano a visitare gli ammalati negli ospedali o nelle loro case! Quando si fa nel nome del Signore, allora diventa anche espressione chiara ed efficace di misericordia. Non lasciamo sole le persone malate! Non impediamo loro di trovare sollievo, e a noi di essere arricchiti per la vicinanza a chi soffre. Gli ospedali sono vere "cattedrali del dolore", dove però si rende evidente anche la forza della carità che sostiene e prova compassione.

### SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Ripetiamo insieme, cantando:*

**RIT: Ubi caritas et amor  
Ubi caritas, Deus ibi est**

INTERCESSIONI:

- Per i malati nel corpo e nello spirito, siano curati, rispettati, ascoltati;
- Per i medici, gli infermieri, il personale sanitario, sappiano assistere con umanità, rasserenare, consolare;
- Per le famiglie che vivono le sofferenze dei loro cari, possano incontrare Dio nel loro dolore, come Padre misericordioso;
- Per gli anziani, offrano la loro preghiera silenziosa al Signore, per tutte le persone bisognose del mondo, i dubbiosi, i non credenti, i disonesti, coloro che ancora non conoscono la fede;
- Per le mamme e le nonne del mondo, capaci di amore spesso incondizionato, possano educare le nuove generazioni ai valori della gratuità, della generosità, dell'altruismo.

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,  
Ti seguirò, o Signore,  
E nella tua strada camminerò**

## VI STAZIONE

### VISITARE I CARCERATI

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.**

**S: LETTURA** Dalla lettera a Filemone 8-16

*Perciò, pur avendo molta libertà in Cristo di comandarti quello che conviene fare, preferisco fare appello al tuo amore, semplicemente come Paolo, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù; ti prego per mio figlio che ho generato mentre ero in catene (...). Te lo rimando, lui, che amo come il mio cuore.*

*Avrei voluto tenerlo con me, perché in vece tua mi servisse nelle catene che porto a motivo del vangelo; ma non ho voluto fare nulla senza il tuo consenso, perché la tua buona azione non fosse forzata, ma volontaria. Forse proprio per questo egli è stato lontano da te per un po' di tempo, perché tu lo riavessi per sempre; non più come schiavo, ma molto più che schiavo, come un fratello caro specialmente a me, ma ora molto più a te, sia sul piano umano sia nel Signore!*

### MEDITAZIONE

Gesù non ha dimenticato neppure coloro che sono chiusi in carcere. Ponendo la visita ai carcerati tra le opere di misericordia, ha voluto invitarci, anzitutto, a non farci giudici di nessuno. Certo, se uno è in carcere è perché ha sbagliato, non ha rispettato la legge e la convivenza civile.

Ma qualunque cosa un carcerato possa aver fatto, egli rimane pur sempre amato da Dio.

Chi può entrare nell'intimo della sua coscienza per capire che cosa prova? Chi può comprenderne il dolore e il rimorso?

Un cristiano è chiamato piuttosto a farsene carico, perché chi ha sbagliato comprenda il male compiuto e ritorni in sé stesso, senza perdere la dignità della persona per le condizioni in cui vive. Tutti rendiamoci strumenti di misericordia: tutti abbiamo bisogno di vicinanza e di tenerezza, perché la misericordia di Dio compie prodigi.

Non dimentichiamo che anche Gesù e gli apostoli hanno fatto esperienza della prigione. Nei racconti della Passione conosciamo le sofferenze a cui il Signore è stato sottoposto: catturato, trascinato come un malfattore, deriso, flagellato, incoronato di spine...

È commovente la pagina degli Atti degli Apostoli in cui viene raccontata la prigionia di Paolo: si sentiva solo e desiderava che qualcuno degli amici gli facesse visita (cfr 2 Tm 4,9-15). Si sentiva solo perché la grande maggioranza lo aveva lasciato solo.

Non cadiamo, quindi, nell'indifferenza, ma esercitiamo l'amore, che farà più bene a noi che agli altri perché la misericordia passa attraverso un gesto, una parola, una visita ed è un atto capace di restituire gioia e dignità a chi l'ha perduta.

## SILENZIO

**S: Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo**

**T: come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.**

*Ripetiamo insieme:*

### **RIT: Resta sempre con noi, Signore**

- Non esiste luogo nel nostro cuore che non possa essere raggiunto dall'amore di Dio. Dove c'è una persona che ha sbagliato, là si fa ancora più presente la misericordia del Padre, per suscitare pentimento, perdono, riconciliazione, Signore aiutaci ad essere misericordiosi, con noi stessi e con gli altri. **Noi ti preghiamo**
- Nessuna cella è così isolata da escludere il Signore, nessuna; Lui è lì, piange con i carcerati, lavora con loro, spera con loro; il suo amore paterno e materno arriva dappertutto. Apri, O Dio, il cuore di ogni uomo a questo amore. **Noi ti preghiamo**
- Oggigiorno la pena di morte è inammissibile, per quanto grave sia stato il delitto del condannato. È un'offesa all'inviolabilità della vita e alla dignità della persona umana che contraddice il disegno di Dio sull'uomo e sulla società e la sua giustizia misericordiosa. Sostieni o Signore, la buona battaglia di chi difende il diritto alla vita. **Noi ti preghiamo**
- L'Amore di Dio indica il cammino della verità, della giustizia, del bene. Se seguiamo Dio, ci troviamo liberati da tutte le catene che ci avevano legati a cose senza importanza, a ridicole preoccupazioni, ad ambizioni meschine. Facci comprendere, o Dio, che la libertà è un tesoro incalcolabile, che va interamente impiegato per costruire il Tuo Regno. **Noi ti preghiamo**

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò nella via  
della gioia  
E la tua luce ci guiderà**

## VII STAZIONE

### SEPPELLIRE I MORTI

**S: *Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo.***

**T: *Perché con la tua santa croce hai redento il mondo.***

**S: LETTURA** Dal Vangelo di Giovanni 20, 38-42

*Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.*

### MEDITAZIONE

Una ragione profonda dell'inclusione di quest'ultima fra le opere di misericordia corporale è stata fornita da S. Tommaso d'Aquino. Da un lato, sottolinea che il silenzio sulla sepoltura nelle prime sei opere di misericordia, dipende dal fatto che queste sono di una importanza più immediata e, d'altro lato indica che nessuno deve restare nel disonore di non ricevere un ultimo gesto di misericordia.

Cristo è morto, è stato sepolto ed è risuscitato dal sepolcro! Così si sancisce la speranza che tutti i nostri defunti risuscitino, proprio per mezzo dello stesso Cristo, secondo quanto scrive San Giovanni: "Tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno ascoltata vivranno" (Gv 5,25-28).

E', infatti, solo attraverso la morte che l'uomo può sperare nella gloria eterna del Paradiso e nell'abbraccio amorevole di Dio Padre.

### SILENZIO

**S: *Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo***

**T: *come era nel principio, ora e sempre e nei secoli dei secoli, Amen.***

*Ripetiamo insieme:*

**RIT: Apri le tue Braccia, o Padre**

- Signore Gesù, che fai passare dalla morte alla vita chi ascolta la tua parola;
- Signore Gesù, che hai ascoltato e consolato le sorelle di Lazzaro;
- Signore Gesù, che hai affidato Tua madre ai piedi della Croce;
- Signore Gesù, che hai sofferto una ingiusta passione per il nostro peccato;
- Signore Gesù, che non hai lasciato soli i tuoi apostoli;
- Signore Gesù, che hai vinto la morte e ci hai mostrato la realtà della Resurrezione

*Cantiamo insieme:*

**Ti seguirò,  
Ti seguirò, o Signore,  
E nella tua strada camminerò**

## BENEDIZIONE CONCLUSIVA

**S: Dio, che nella passione del suo Figlio ha sconfitto la morte, vi conceda di seguirlo con fede sulla via della croce, per entrare nella gloria della risurrezione.**

**T: Amen.**

**S: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.**

**T: Amen.**

## CANTO FINALE

### *Madre io vorrei*

Io vorrei tanto parlare con te di quel  
Figlio che amavi

Io vorrei tanto ascoltare da te quello  
che pensavi

Quando hai udito che tu non saresti  
più stata tua

E questo Figlio che non aspettavi  
non era per te

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**

Io vorrei tanto sapere da te se  
quand'era bambino

Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe  
successo di Lui

E quante volte anche tu di nascosto  
piangevi, Madre

Quando sentivi che presto  
l'avrebbero ucciso per noi

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**

Io ti ringrazio per questo silenzio che  
resta tra noi

Io benedico il coraggio di vivere sola  
con Lui

Ora capisco che fin da quei giorni  
pensavi a noi

Per ogni figlio dell'uomo che muore ti  
prego così

**RIT. Ave Maria, Ave Maria (2 v)**